



Nunzio Galantino
Vescovo

Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

“La fede tutto rischiarà di una luce nuova”

(Convegno diocesano di ACI - Castrovillari, 29 Settembre 2012)

Il mio è poco più di un saluto introduttivo; semmai un saluto introduttivo a tema, per evitare che si risolva in augurio generico di “buon lavoro”. E in questo saluto introduttivo voglio lasciarmi provocare dal titolo assegnatomi, che è un'affermazione: “La fede tutto rischiarà di una luce nuova”.

È un'affermazione – ho detto – ma non so quanto essa possa essere anche vista e vissuta come una constatazione. Mi chiedo cioè quanti, incontrando un uomo, una donna o una comunità che dicono di “vivere un'esperienza di fede” – mi chiedo quanti, incontrandoli – possono dire: che bella la vita, le parole e le relazioni che vivono queste persone! Riescono a trasmettere amore per una vita bella, desiderio di parole sincere, passione per relazioni vere!

Quanti incontrandoci, possono dire questo?

“La fede tutto rischiarà di una luce nuova”. Noi come credenti veniamo chiamati a vivere in modo tale che questa affermazione diventi sempre più una *constatazione* condivisa, veniamo chiamati cioè a dare sempre di più carattere pubblico e testimoniale alla nostra esperienza di fede, spesso – troppo spesso – confinata nella Chiesa o nei nostri circuiti piuttosto limitati e spesso asfissianti.

Troppi equivoci si continuano a consumare in nome della dimensione intima (meglio dire *intimistica*) della fede.

Per due domeniche di seguito (23^a e 24^a) la liturgia ci ha proposto due brevi ma intensi brani della lettera di Giacomo che, con un linguaggio di grande immediatezza, invita i credenti a uscire dagli equivoci di una fede intimistica e quindi incapace di caricarsi di segni luminosi e di gesti controcorrente. Sì, perché la fede vissuta in maniera autentica è questo che produce: segni pieni di luce e gesti controcorrente.



Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

Nunzio Galantino
Vescovo

«Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?» (Is 43,19).

È vero, Isaia mette queste parole sulla bocca di Jahvè, il Santo. E queste parole/ questa promessa, il Dio d'Israele le dice a un popolo che “cammina nelle tenebre”; sono parole destinate a cuori che fanno fatica di sentirsi popolo; sono parole rivolte a chi non trova motivi sufficienti per dover sperare. Bene, a tutte queste persone e in tutte queste situazioni irrompe la parola carica di speranza del Signore: «Ecco, io faccio una cosa nuova». Una parola che oggi è affidata a noi, ai nostri gesti carichi di attenzione verso gli altri e alla nostra testimonianza – come raccomanda Giacomo nella sua lettera.

Noi credenti veniamo chiamati a dire con i fatti queste stesse parole là dove il buon Dio ci ha messi: «Ecco, io faccio una cosa nuova».

Ma cosa volete che se ne faccia oggi il nostro mondo di una Chiesa autoreferenziale e impegnata a difendere le proprie posizioni in un mondo che pullula di gente che già fa questo in nome della politica e che, per fortuna, qualche volta - troppe poche volte - viene smascherata ed esposta al ridicolo?

Ma cosa volete che se ne faccia oggi il nostro mondo di una Chiesa che non trova di meglio, in alcune circostanze, che investire energie (troppe energie!) per metter su adunate che ripetutamente hanno mostrato il fiato corto e alla lunga si sono mostrate anche inconcludenti?

«Ecco, io faccio una cosa nuova».

Non mi dicono nulla le statistiche sui milioni di cattolici che popolano il mondo e le percentuali di praticanti e non praticanti che riempiono i banchi della chiesa la domenica. Anzi sembra che i risultati di queste ultime indagini – non certo rassicuranti – non impressionino più di tanto nemmeno noi preti; se è vero – come raccontano recenti indagini – che facciamo poco per rispondere alla larga percentuale



Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

Nunzio Galantino
Vescovo

di coloro che frequentano la Messa domenicale e che fanno sapere senza reticenze che farebbe volentieri a meno di ascoltare le nostre omelie, definendole noiose, generiche e, per questo, inutili.

Se non mi dicono nulla queste statistiche, continuo però a stupirmi e rimango attento davanti a un uomo che – grazie al suo incontro con Gesù e con la sua Parola – esce dal suo egoismo, sbatte all'aria il mantello delle sue sicurezze e della sua presunzione, come il paralitico guarito, e si cinge il grembiule per servire gli altri; facendolo, semmai, fuori da ogni irregimentazione!

Ascolto come una canzone di gioia e come grido di vittoria, la decisione di un uomo che – incontrando Gesù, anche attraverso la nostra appassionata testimonianza – accetta il rischio radicale di camminare alla luce della Parola di Dio e sa spendersi, accogliendo la novità della quale il buon Dio continua a disseminare la nostra storia. Ma lo sappiamo, certe novità, soprattutto quelle evangeliche che ci costringono a spezzare il cerchio delle nostre sicurezze e che mandano in frantumi i nostri schemi securizzanti, trovano frequenti e forti opposizioni, come sentiremo dire proprio nel Vangelo della XXVI domenica, cioè nel Vangelo che ascolteremo domani.

La fede in Cristo Gesù, quando è fede viva e vivificante non sopporta la penombra né le difese a oltranza dei propri recinti. Lo sentiremo domani, come vi dicevo. Nella Prima lettura Giosué - dinanzi a Eldad e Medad che profetizzano nell'accampamento - chiede con forza a Mosé: "impediscilo!". E, nel Vangelo, è Giovanni che invita Gesù a dare l'ostracismo a un tale che scacciava i demòni senza appartenere alla cerchia dei discepoli. Giosué e Giovanni rappresentano uno stesso modo di reagire dinanzi a un fatto nuovo, non previsto, non programmato: dinanzi cioè alla presenza di gente non allineata. Entrambi chiedono che tutto vada ricondotto nel previsto, nel programmato.



Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

Nunzio Galantino
Vescovo

«Maestro, quell'uomo non è dei nostri ... Non importa se è bravo, fa miracoli e dalle sue mani germoglia vita. Ci oscura, ci toglie il pubblico, viene da un'altra storia, dobbiamo difendere la nostra». L'istituzione prima di tutto, l'appartenenza prima del miracolo, l'ideologia prima della verità.

Non è ovviamente questo che viene chiesto all'uomo di fede e all'intera comunità credente. A noi credenti viene chiesto di vivere un'esperienza di fede capace di spingere al servizio e di praticare l'accoglienza, come ci raccomanda San Giacomo. E il servizio che nasce dalla fede è sempre un servizio che contagia e colora di speranza nuova la vita. Il servizio che nasce dall'incontro con Gesù è il servizio che, pur nella fatica che richiedono scelte nuove e coerenti, rischiera di una luce nuova i nostri ambienti resi, troppo spesso, lugubri da mancanza di generosità e da scarso desiderio di «osare il nuovo» - espressione che ho utilizzato a conclusione del nostro convegno ecclesiale, agli inizi di questo mese, quando ho detto: «Da questi giorni me ne esco con l'impegno di farmi custode attento e geloso dei vostri sogni. Voglio farmene custode attento e geloso, anche a costo di dispiacere a qualcuno perché li ritengo sogni evangelici. E mi sento obbligato a difenderli da quanti vogliono farli morire, orientando di più la mia azione perché nelle nostre Parrocchie e in tutte le nostre realtà ecclesiali si possa osare di più nelle scelte: osare più Vangelo, più carità, più relazioni, più formazione. E quindi meno ripetitività, meno gesti di culto fine a se stessi, meno parate che non richiedono impegno e sulle quali si investono inutilmente energie.

Facciamo entrare nelle nostre Chiese un po' di quell'aria, un po' di quella sofferenza, un po' di quella incertezza e un po' di quella speranza che caratterizza tante famiglie del nostro territorio

Facciamo entrare nelle nostre Chiese un po' di quella indifferenza che tanti, giovani e meno giovani, esibiscono con tanta sfrontatezza e chiediamoci: sono sufficienti i



Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

Nunzio Galantino
Vescovo

nostri riti e i modi in cui li celebriamo e proponiamo per dire a queste persone, in maniera credibile: " il Signore ti sta vicino"?».

Una domanda, quest'ultima, dalla quale invito l'Azione Cattolica Diocesana a lasciarsi raggiungere. Lo faccio nella piena consapevolezza della fatica che l'Associazione e gli associati fanno per tenere dritta la barra del proprio impegno e del proprio carisma, in un momento in cui più allettanti proposte formative sembrano averne ridotto la presenza nelle nostre Parrocchie. Se avete dei sogni - e spero che li abbiate perché una persona o una comunità che ha smesso di sognare sono persona e comunità destinate a morire - rinnovo l'impegno preso a conclusione del Convegno ecclesiale diocesano: mi impegno a difendere e custodire questi vostri sogni, soprattutto quelli dei giovani. E i sogni che meritano l'impegno del vescovo e dell'intera comunità diocesana sono i sogni degli uomini e delle donne che lasciano mano libera allo Spirito Santo. Dico questo perché, lo sappiamo, tutti hanno lo Spirito Santo, ma non tutti gli lasciano mano libera. E chi lega lo Spirito Santo si condanna da solo a una vita fatta di mediocrità.

Chiudo ricordando che dire «io sono credente», oggi più che mai, non significa essere uno di quelli che dicono sempre di sì ai preti. Significa piuttosto essere uno che, nella Chiesa e in comunione piena con la Chiesa, incontra quella forza rasserenante e rivoluzionaria che Gesù, nella sua Parola. E, grazie a questa forza rasserenante e rivoluzionaria, avverte un disagio insopportabile per tutto ciò che sa di sterilmente ripetitivo o, peggio, di colpevolmente contrario alla “vita buona del Vangelo” – che è invece sempre capace di contagiare e di rischiarare di una luce nuova i nostri ambienti e la nostra storia.

✠ d. Nunzio